

Scheda di monitoraggio annuale a.a. 2016-2017

Laurea Magistrale in Scienze chimiche – LM54

INDICATORI GENERALI

Il corso di studio presenta un andamento altalenante degli avvii di carriera al I anno, che però negli anni successivi a quelli considerati si attesta sui valori massimi, cioè intorno alle 20 unità. Nonostante i risultati ottenuti siano leggermente inferiori se confrontati soprattutto con quelli nazionali, il maggiore scostamento si osserva nel 2015, in particolare rispetto all'area geografica. Visto che negli anni successivi questo numero si è stabilizzato sui valori massimi, cioè intorno alle 20 unità, si ritiene che questo indice non rappresenti una criticità per il CdS dato soprattutto che questi valori garantiscono un rapporto ottimale tra il numero di docenti e di studenti, che rappresenta un punto di forza del CdS stesso. Inoltre, i corsi di laurea che sono il maggior bacino di utenza di questa LM stanno incrementando continuamente negli anni il numero di immatricolati ed iscritti e quindi questo prospetta un probabile incremento di avvii di carriera per questa LM. A differenza dell'indicatore precedente, gli immatricolati puri sono pressoché costanti negli anni considerati. Entrambi questi indici si mostrano inferiori alle medie nazionali e soprattutto per area geografica, ma non in modo preoccupante. Consideriamo infatti anche la dimensione decisamente maggiore degli atenei confinanti. Per questo non si ritiene, come per l'indicatore precedente, che i numeri del CdS confrontati con quelli della stessa area geografica o nazionali rappresentino una criticità. Il numero di iscritti, coerentemente con gli indicatori precedenti, mostra valori abbastanza costanti negli anni. Valgono anche per questo indicatore i commenti fatti per gli indicatori precedenti, cioè che i suoi valori si mostrano inferiori alle medie nazionali e soprattutto per area geografica, ma non in modo preoccupante. Anche in questo caso va infatti considerata la dimensione decisamente maggiore degli atenei confinanti. È anche da sottolineare che negli anni successivi sta aumentando il numero di studenti traferiti da altri atenei o provenienti da classi di laurea che richiedono un'integrazione dei CFU di materie caratterizzanti mostrando quindi una buona immagine del corso di laurea verso l'esterno.

Il numero di iscritti regolari ai fini del CSTD e degli stessi immatricolati puri mostrano valori inferiori per il 2013 che aumentano e si mantengono poi costanti nel 2014 e 2015. Come per gli indicatori precedenti, i valori si mostrano inferiori alle medie nazionali e soprattutto per area geografica, ma non in modo preoccupante. Anche in questo caso va infatti considerata la dimensione decisamente maggiore degli atenei confinanti.

Azioni correttive

Nonostante questi indicatori non siano da considerare una criticità, verranno mantenute tutte le azioni che sono state intraprese per incrementare il loro valore, azioni che sono ormai divenute sistemiche, quali la forte azione di orientamento verso gli studenti della LT di Chimica e Scienza dei Materiali, per i quali la LM in Scienze Chimiche rappresenta il normale sviluppo e completamento della formazione accademica. Tale azione si basa sugli incontri periodici che il Presidente di CdS ha con gli studenti dei due corsi di LT. Inoltre, l'Ateneo sta studiando azioni di promozione dei propri corsi di laurea sia a livello regionale che nazionale ed il CdS di Scienze Chimiche è fortemente impegnato in questi progetti.

L'efficacia delle azioni proposte verrà valutata mediante l'analisi del miglioramento degli stessi indicatori.

Gruppo A: indicatori didattica

La percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40CFU (iC01) mostra un andamento altalenante, con una forte flessione nel 2014, anno in cui c'è stata una variazione nell'organizzazione didattica e, a parte quell'anno, i numeri sono in linea con quelli di area geografica e nazionali. La percentuale di laureati entro la durata naturale del corso (iC02) si mantiene su livelli allineati a quelli dell'area geografica e sensibilmente maggiori rispetto a quelli nazionali. Questa situazione si mantiene anche negli anni successivi. Certamente il buon rapporto tra numero di studenti e docenti facilita per gli studenti il superamento degli esami e quindi anche il conseguimento della laurea nei tempi normali. La percentuale di iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo (iC04) si mantiene su valori inferiori rispetto agli analoghi valori di area geografica o nazionali; inoltre, mostra valori in diminuzione dal 2013 al 2015. Il rapporto Studenti regolari/docenti (iC05) presenta valori crescenti nel tempo e in linea con quelli di area geografica e maggiori, con tendenza a migliorare ulteriormente nel tempo, nel confronto con quelli nazionali. Il CdS ritiene questo indicatore non critico, anzi lo vede come un punto di forza in quanto questo rapporto studenti/docenti è particolarmente apprezzato dagli studenti che negli incontri periodici del Presidente di CdS con gli studenti dei vari anni, ne hanno chiaramente indicato il gradimento parlando spesso di un CdS a misura dello studente e dove i docenti sono disponibili a fornire chiarimenti ed approfondimenti, cosa che diventa più difficile quando il rapporto si fa più sfavorevole. La percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per il CdS (iC08) si mantiene al 100% per tutti gli anni, in linea con la situazione dell'area geografica e nazionale. Questo indicatore mostra come agli studenti vengano offerte stabilità e continuità nel personale docente delle materie che costituiscono il fondamento del CdS.

Azioni correttive

Per questi indici valgono le azioni correttive volte ad incrementare il numero di iscritti, quindi quelle azioni ormai sistemiche di orientamento, così come quelle indirizzate a ridurre il numero di abbandoni (tutoraggi, partecipazione al progetto lauree scientifiche, attivazione di gruppi di studio, etc.). Inoltre, l'Ateneo sta programmando una serie di azioni di promozione dei suoi corsi di laurea al di fuori della regione ed anche all'estero ed il CdS di Scienze Chimiche è fortemente impegnato su questo fronte attraverso il suo Presidente.

Non si ravvede la necessità di azioni correttive per gli indici iC02 e iC08.

L'efficacia delle azioni proposte verrà valutata mediante l'analisi del miglioramento degli stessi indicatori.

Gruppo B: indicatori internazionalizzazione

La percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti entro la durata normale del corso (iC10) è cresciuta nel tempo e tende a crescere ulteriormente negli anni successivi a quelli considerati. Questo indicatore è molto basso per il CdS, ma anche per l'area geografica e nazionale. La percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12CFU all'estero (iC11) mostra invece valori pari a zero per i 3 anni considerati, ma anche i dati di area geografica e nazionali sono molto bassi. Per quanto riguarda l'indice iC10, negli anni successivi le cose stanno lentamente cambiando, in particolare grazie ai bandi Free Mover. L'Erasmus è una soluzione meno allettante in quanto un po' macchinosa, con la domanda che dev'essere fatta troppo tempo prima della trasferta (un anno prima). Gli studenti di solito, piuttosto che fare corsi all'estero, preferiscono fare la tesi di laurea all'estero. Uno degli ostacoli principali, dai colloqui del Presidente del CdS con gli studenti, sembra essere la conoscenza e padronanza della

lingua Inglese, così come anche il costo di queste esperienze, che in un periodo di crisi come quello che stiamo attraversando sicuramente non facilitano questa scelta. Quest'anno inoltre le borse Free Mover sono esaurite ed è stato proposto in Consiglio di Dipartimento di cercare di reperire fondi per attivarne un numero maggiore, visto che le domande eccedono il numero di borse. Un problema sollevato dagli studenti riguarda anche l'entità delle borse proposte che per certi pesi Europei non riuscirebbe a coprire i costi effettivi.

Anche la percentuale di studenti iscritti al primo anno del CdS che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12) mostra valori pari a zero per i 3 anni considerati, ma anche i dati di area geografica e nazionali sono molto bassi. Gli studenti che provengono dall'estero stanno aumentando di numero negli ultimi anni. Dati i bassi numeri in ingresso, si ritiene che questo non sia un aspetto particolarmente critico o di forte impatto sul CdS. Inoltre, il CdS non prevede lezioni in lingua inglese e risulta quindi difficilmente fruibile per gli studenti che non conoscono bene la lingua.

Azioni correttive

Per quanto riguarda gli indici iC10 e iC11, il CdS attraverso il suo Presidente sta facendo e farà un'azione di orientamento e sensibilizzazione verso le esperienze internazionali negli incontri periodici che ha con gli studenti dei vari anni. Inoltre, l'Ateneo sta realizzando un forte intervento sulla lingua Inglese che potrà avere come effetto una maggiore disponibilità degli studenti a fare esperienze di studio all'estero. Per quanto riguarda invece l'indice iC12, nel piano strategico è previsto un intervento proprio nella direzione della creazione di posti letto per studenti provenienti da fuori e l'Ateneo si è impegnato a rispondere positivamente a questa richiesta. Inoltre, l'Ateneo sta programmando una serie di azioni di promozione dei suoi corsi di laurea al di fuori della regione ed anche all'estero ed il CdS di Scienze Chimiche è fortemente impegnato su questo fronte attraverso il suo Presidente.

L'efficacia delle azioni proposte verrà valutata mediante l'analisi del miglioramento degli stessi indicatori.

Gruppo C: indicatori per la valutazione della didattica

La percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (iC13) tende ad aumentare nel 2015 e ad allinearsi ai dati di area geografica e ancor di più con quelli nazionali, il che indica un buon equilibrio nel carico didattico che d'altra parte ricalca lo schema seguito anche dagli altri corsi di laurea nella stessa classe. La percentuale di studenti che proseguono nel secondo anno nello stesso corso di studio (iC14) è piuttosto costante nel tempo e molto elevata, in linea con quella di area geografica o nazionale e non presenta criticità. La percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso CdS, avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (iC15) o almeno 1/3 dei CFU (iC15bis) è abbastanza in linea con la situazione di area e nazionale, con l'eccezione del 2014, anno in cui è stata cambiata l'organizzazione dei piani di studio. La percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso CdS, avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (iC16) o almeno 2/3 dei CFU (iC16bis), è altalenante nel tempo così come nel rapporto con area geografica e nazionale. Con l'eccezione del 2014, anno in cui sono cambiati i piani di studio, presenta valori in linea con quelli di area e nel 2015 addirittura migliori di quelli nazionali. La percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso CdS (iC17) presenta un picco nel 2014, che per molti indicatori è stato un anno anomalo, ma è sostanzialmente allineato con i valori di area geografica o nazionali e non presenta criticità. La percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata

(iC19) presenta una tendenza crescente nel tempo che si assesta sul 100% nel 2015, è in linea con la situazione di area e nazionale ed è indice di una buona sostenibilità del CdS.

Azioni correttive

Non emergendo criticità non sono previste azioni correttive specifiche per migliorare questi indici.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione (percorso di studio e regolarità delle carriere)

La percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (iC21) è abbastanza costante nel tempo, con un picco verso il basso nel 2014, ed è in linea con i corrispondenti indicatori di area geografica e nazionali. Questo indicatore è indice di una bilanciata distribuzione dello sforzo richiesto agli studenti al I anno e dell'efficacia delle azioni di sostegno e supporto allo studio (gruppi di studio, etc.) del CdS. La percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22) presenta una tendenza a diminuire nel tempo e il confronto con i dati di area e nazionali tende ad allontanarsi sempre di più. Questo indicatore presenta dati anomali che verranno controllati, in quanto il CdS non ha l'impressione che i valori rappresentino correttamente la situazione reale, infatti gli studenti non manifestano, negli incontri periodici, problemi particolari a raggiungere la laurea nei tempi previsti. La percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al II anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23) non è significativa, in quanto presenta un unico caso nei 3 anni considerati. Anche a livello di area geografica o nazionale le percentuali sono molto basse. Questo indicatore non rappresenta una criticità in quanto il numero di passaggio ad altro CdS dell'ateneo è un evento rarissimo: in questo caso si è verificato solo nel 2015. La percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24) presenta una tendenza decrescente, così come anche quelli di area geografica. Quello nazionale è più oscillante. Questo indicatore è maggiore rispetto a quelli di area geografica e nazionali ma le percentuali in gioco sono basse, con una tendenza a diminuire nel tempo, tendenza confermata anche negli anni successivi. Non viene quindi considerato una criticità per il CdS.

Azioni correttive

Per quanto riguarda l'indice iC21, a cura del Presidente del CdS verranno controllati i dati su cui si basa l'indicatore e se venissero confermati si procederà ad una discussione, coinvolgendo gli studenti, per cercare di capire la ragione di questa situazione e portare azioni correttive atte a risolverne la problematicità (entro giugno 2018). L'indice iC24 sta diminuendo la propria criticità, tuttavia, considerando che la % di abbandoni è elevata, per capire le cause di questi abbandoni è intenzione del Presidente di CCS eseguire delle interviste agli studenti che hanno abbandonato, mediante somministrazione di un questionario, per verificare le cause dell'abbandono e valutare possibili azioni correttive.

Non sono previste azioni correttive per gli indici iC21 e iC23.

L'efficacia delle azioni proposte verrà valutata mediante l'analisi del miglioramento degli stessi indicatori.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione (consistenza e qualificazione del corpo docente)

Il rapporto tra studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) (iC27) è costante, così come accade anche per quello analogo di area geografica e nazionale ed è in linea con questi ultimi. Questa situazione è uno dei punti di forza del CdS. Il rapporto tra studenti iscritti al I anno/docenti degli insegnamenti del I anno (pesato per le ore di docenza) (iC28) è leggermente

oscillante nel tempo. L'andamento dell'indicatore nel tempo è diverso da quello di area che mostra valori più stabili, e più simile a quello nazionale. Tuttavia, i rapporti con questi, seppur inferiori, non sono molto distanti.

Azioni correttive

Non sono previste azioni correttive non ritenendo questi due indici critici.

COMMENTO GENERALE

Il CdS in Scienze Chimiche mostra una sostanziale coerenza dei valori dei principali indici rispetto alle medie nazionali e di area. In alcuni di questi casi, tuttavia, si nota uno scostamento più elevato che merita l'implementazione di azioni di correzione o di azioni utili a capire le motivazioni.

Tra questi, spiccano i dati relativi agli iscritti che mostrano valori inferiori alle medie nazionali e di area; a tal proposito, saranno riproposte le azioni di orientamento verso gli studenti delle LT in Chimica e Scienza dei Materiali dell'Ateneo (al termine del secondo periodo didattico) ma saranno intraprese anche altre azioni di orientamento coordinate dall'Ateneo stesso.

Per quanto riguarda invece l'internazionalizzazione, emerge dall'analisi congiunta degli indici relativi a questo aspetto che gli studenti del CdS partecipano ad iniziative volte a spendere periodi di studio all'estero ma il programma più sfruttato risulta essere il Free Mover, per eseguire la tesi all'estero, piuttosto che l'Erasmus per seguire corsi all'estero. Questo è dovuto principalmente alle tempistiche del bando Erasmus che prevede una precoce programmazione delle attività, rispetto al bando Free Mover.

Per quanto riguarda la capacità di attrarre studenti che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero, il Presidente di CdS si farà promotore di attività di orientamento in tal senso, in accordo con le politiche che l'Ateneo adotterà in tal senso, inoltre, nel piano strategico di Ateneo è previsto il potenziamento della ricettività della sede di Alessandria per l'accoglienza degli studenti, requisito fondamentale per poter attrarre studenti che provengano dall'esterno, sia da altre regioni che da altri Paesi.

Appare piuttosto anomalo il dato sugli abbandoni dopo N+1 anni, che mostra un valore piuttosto elevato per il 2013 e valori che sono andati decrescendo dal 2013 al 2015 ma comunque piuttosto elevati se confrontati con le medie di area e nazionali. Sarà cura del presidente di CdS eseguire delle interviste agli studenti che hanno abbandonato mediante la somministrazione di un questionario per capire le motivazioni di tale abbandono.